

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DELL'OCSE A LIVELLO DEI MINISTRI

AGENDA PER LA CRESCITA E LO SVILUPPO

29-30 APRILE 2003

RIASSUNTO DELLA PRESIDENZA

Quest'anno segna il 30° anniversario dell'adesione della Nuova Zelanda all'OCSE. L'onore di presiedere questa riunione del Consiglio dell'OCSE a livello dei Ministri è stato quindi per me particolarmente gradito.

Le nostre discussioni sono state arricchite da interessanti punti di vista che ci sono stati presentati dai Paesi non membri. Il rilevante dibattito svoltosi nell'ambito del Forum dell'OCSE e il dialogo con il Comitato consultivo economico e industriale presso l'OCSE (BIAC) e la Commissione sindacale consultiva presso l'OCSE (TUAC) hanno ugualmente avuto la loro parte nella nostra riunione.

Prospettive economiche

La riunione del Consiglio dell'OCSE a livello dei Ministri si è svolta in un momento in cui l'ambiente internazionale era segnato da difficoltà e da incertezze. Di conseguenza, era logico incentrare il suo ordine del giorno sulla crescita e lo sviluppo e sul ripristino della fiducia.

Se le economie di pochi Paesi registrano solidi risultati economici, per altri la prospettiva di una solida ripresa economica sembra più distante. Globalmente, per l'anno in corso si prevede una crescita modesta, con una lieve ripresa l'anno prossimo.

Le incertezze geopolitiche degli ultimi anni non hanno certo favorito una ripresa, ma gli squilibri macroeconomici e i profondi problemi strutturali preesistenti hanno contribuito in larga misura alla fase attuale di rallentamento dell'attività economica. Occorre quindi far fronte ai problemi che si pongono a breve e a lungo termine, ma senza dissociarli – le migliori politiche a breve termine sono anche buone politiche di lungo termine.

Politiche volte a mantenere la fiducia e a rafforzare la crescita

Numerosi Ministri hanno espresso la loro preoccupazione circa il divario dei tassi di crescita rilevati nell'area dell'OCSE nel corso degli anni novanta e circa il fatto che, senza modifiche nelle attuali politiche, tali divari sembrano destinati a perdurare. Ciò è fonte di ulteriori sfide per i Paesi dell'OCSE nel loro insieme, tenuto conto del fatto che il futuro benessere di ognuno di loro dipende da quello di tutti gli altri. Nella migliore ipotesi, ciò significherebbe opportunità perse, una crescita mondiale e un benessere inferiori a quanto sarebbe stato invece possibile. Alcuni temono, peraltro, che ciò possa incidere sulle relazioni economiche fra i nostri Paesi.

Numerosi Ministri hanno insistito sulla necessità d'intensificare la cooperazione multilaterale sulle questioni economiche e commerciali e di rafforzare la fiducia e di sostenere la crescita a breve termine, nonché di adoperarsi per attenuare tali divari a più lungo termine. L'OCSE può svolgere un ruolo notevole a tale riguardo, animando il dibattito e diffondendo le pratiche esemplari derivate dall'esperienza acquisita, specie relativamente agli elementi di un approccio atto a garantire il successo delle riforme.

Un ampio consenso è emerso sulla natura delle sfide alle quali siamo confrontati nel mantenere e nel rafforzare la crescita a più lungo termine, specie in considerazione dell'impatto degli andamenti demografici e della necessità di aumentare la produttività e di garantire un'appropriatezza flessibilità dei mercati del lavoro. Rispondere a tali sfide non sarà un compito facile e le politiche elaborate dai poteri pubblici non possono essere semplicemente imposte alla collettività.

Per la maggior parte dei Paesi, gli sforzi volti a migliorare la partecipazione e l'occupazione sono prioritari. Lo sviluppo dell'insegnamento e della formazione, l'eliminazione degli ostacoli all'ingresso nella vita attiva e le misure intese a incoraggiare le persone più anziane a mantenere la propria attività lavorativa sono state tutte individuate come prescrizioni comuni per l'azione dei poteri pubblici. Consentire a tutti di svolgere pienamente il proprio ruolo nella società e nell'economia è importante sia per generare un processo di crescita sia per migliorare la coesione sociale e il benessere. Nel considerare l'argomento della riforma del mercato del lavoro, conviene trovare il giusto equilibrio tra eliminare le rigidità, tutelare i lavoratori meno protetti, fare in modo che lavorare sia remunerato e assicurare un adeguato livello di sicurezza sociale.

La riunione si è concentrata sulle tensioni economiche e finanziarie che derivano dagli andamenti demografici previsti per i prossimi quaranta anni. I Ministri hanno evidenziato un certo numero di strumenti d'intervento, in particolare l'accrescimento dei flussi migratori, il miglioramento della produttività e l'aumento della partecipazione al mercato del lavoro. Numerosi Ministri hanno notato che i cambiamenti demografici mettevano in discussione la sostenibilità dei regimi pubblici per le pensioni e hanno sottolineato la necessità della continuità di sane finanze pubbliche.

L'accento è stato posto sugli strumenti per migliorare la produttività, quale elemento trainante della crescita – in particolare sulla necessità di creare condizioni atte a favorire l'innovazione e l'imprenditorialità, l'adozione di nuove tecnologie e gli investimenti. Numerosi Ministri hanno sottolineato che la liberalizzazione degli scambi rafforzerebbe la concorrenza e l'innovazione sul piano nazionale. Un'attenzione particolare è stata dedicata al settore dei servizi la cui importanza cresce nella maggior parte delle economie. La proposta formulata dal Giappone è stata trasmessa al Consiglio dell'OCSE per un esame aggiuntivo. E' stato convenuto che l'OCSE dovrebbe proseguire i suoi lavori sui mezzi per rafforzare le performance economiche del settore dei servizi.

La fiducia nei confronti delle istituzioni di *governance* e nel mercato è stata individuata come un elemento fondamentale per la crescita. A tale riguardo, i Ministri hanno sottolineato la necessità per i governi di tradurre in concrete misure la loro volontà politica di trattare tali questioni.

I Ministri sono stati informati circa il dialogo fra il BIAC e il TUAC che ha posto l'accento sull'importanza della fiducia per promuovere la crescita e, in tale ambito, della necessità di un buon governo societario, anche se sono emersi differenti punti di vista su come realizzare tali obiettivi. La Presidenza ha indicato che sarebbe opportuno considerare la possibilità di concedere al BIAC e al TUAC lo status di osservatore per le future riunioni del Consiglio a livello dei Ministri.

Condividere i benefici : promuovere la crescita e gli investimenti nei Paesi in via sviluppo

Per quanto concerne questo punto dell'ordine del giorno, abbiamo ascoltato con interesse i punti di vista dei Ministri invitati dei Paesi in via di sviluppo.

Si è preso nota che a Doha, Monterrey e Johannesburg, i Paesi dell'OCSE hanno affermato la loro volontà di promuovere una crescita economica sostenibile, di realizzare gli obiettivi di sviluppo adottati dal Vertice del Millennio delle Nazioni Unite e di liberare milioni di persone dalla povertà.

I Ministri hanno concordato che era possibile compiere nuovi sforzi per aiutare i Paesi in via di sviluppo, in particolare dell'Africa, a trarre beneficio dalla globalizzazione. Ciò richiederà di

concentrarsi sul rafforzamento delle capacità e di assicurare la coerenza delle altre politiche necessarie per incoraggiare la crescita.

Gli investimenti - nazionali ed esteri - sono essenziali per finanziare lo sviluppo economico. La fiducia per investire esige stabilità politica, salde politiche economiche, assenza di corruzione e buon governo sia delle imprese sia del settore pubblico. I flussi di APS costituiscono una fonte di finanziamento complementare e necessaria.

È stato notato che l'OCSE svolge un ruolo attivo in molti di questi settori. Vi è stato un ampio consenso nel Consiglio dell'OCSE per esaminare la proposta del Giappone sull'elaborazione di una strategia d'insieme destinata a promuovere gli investimenti nei Paesi in via di sviluppo.

I Ministri hanno affermato che l'accesso di tutti i Paesi ai mercati e alle tecnologie è un fattore essenziale per la crescita. A tale riguardo, è stato riconosciuto che le politiche seguite dai Paesi Membri dell'OCSE sono importanti, soprattutto rispetto alle ripercussioni che possono avere sulle possibilità di esportazione dei Paesi in via di sviluppo.

Per l'espansione degli investimenti nei Paesi in via di sviluppo occorre che tali Paesi possano accedere a mercati per distribuire loro prodotti. I Ministri hanno riconosciuto che uno dei maggiori fattori per incoraggiare una crescita degli investimenti nei Paesi in via di sviluppo è il proseguimento dell'apertura dei mercati mondiali e regionali.

Anche le imprese devono essere coinvolte nel processo di sviluppo. Nelle sue Linee guida destinate alle imprese multinazionali, l'OCSE chiede a queste ultime di tenere conto non soltanto di fattori economici e finanziari ma anche delle conseguenze dei loro atti a livello sociale e ambientale e per lo sviluppo.

Questioni legate agli scambi internazionali

I Ministri hanno chiaramente manifestato il loro impegno per il buon esito dei negoziati dell'OMC, consapevoli che il ciclo di negoziati di Doha costituisce un'occasione unica che la nostra generazione non può permettersi di perdere.

È stato riconosciuto con franchezza che importanti scadenze non sono state rispettate. Permangono inoltre reali divergenze di punti di vista ma esiste una volontà di superarle.

E' stata avvertita la necessità di accelerare i tempi, affinché dopo Cancun i negoziati possano concludersi entro la fine del 2004.

I Ministri sono stati chiari su i seguenti tre punti:

1. Occorre mostrarsi all'altezza delle ambizioni che ci siamo prefisse a Doha per tali negoziati.
2. Occorre accelerare il processo per portarlo a termine entro gennaio 2005.
3. Occorre raggiungere un risultato equilibrato per tutti, mettendo lo sviluppo al centro dei negoziati e impegnandoci a prendere le necessarie decisioni.

Sono stati osservati utili segnali di precisi impegni. Si tratta nella fattispecie dell'accesso ai mercati per i prodotti non agricoli, settore per il quale la riunione prevista a Ginevra in maggio costituisce una scadenza di rilievo. A tale riguardo, sono state poste oggi le basi di un edificio con idee quali il ricorso a una formula che azzererebbe i dazi doganali qualora fossero di basso livello, la concessione di un

trattamento speciale differenziato quando necessario, e l'eliminazione dei dazi doganali in alcuni settori. Occorre mostrarsi ambiziosi e l'edificio potrà essere innalzato.

È stata ugualmente osservata un'utile convergenza di vedute per proseguire nell'opera attraverso l'adozione di un piano d'azione basato su metodi imprenditoriali. I Ministri sono pienamente consapevoli dell'interesse di un programma d'azione imperniato su cinque o sei decisioni di livello ministeriale sulle quali concentrarsi nei prossimi mesi. La necessità d'indicare la via da seguire in questa fase critica è stata al centro delle discussioni. Esiste chiaramente una cooperazione transatlantica - malgrado divergenze su alcune questioni di sostanza - per raggiungere un buon esito.

Il dibattito ha mostrato che non esistono molti misteri sulla natura delle decisioni ormai necessarie:

- Occorre prendere decisioni essenziali sulle questioni di accesso al mercato quali l'agricoltura, i prodotti industriali e i servizi per consentire l'avvio di negoziati di sostanza che dovranno far seguito a Cancun. L'ostacolo dell'accesso al mercato costituisce un problema centrale. In questa area i guadagni tangibili sono potenzialmente rilevanti come l'hanno chiaramente sottolineato i nostri invitati dei Paesi in via di sviluppo - in particolare per l'agricoltura.
- Occorre assicurarsi che la dimensione dello sviluppo sia pienamente rispecchiata in quei settori e che siano stati compiuti progressi sulle altre questioni di sviluppo contenute nell'Agenda di Doha per lo Sviluppo (ADS), in particolare quella del trattamento speciale e differenziato. L'Accordo sui Diritti di Proprietà Intellettuale che riguardano il Commercio (ADPIC) e la sanità pubblica sono particolarmente importanti a tale riguardo. Un certo numero di oratori ha sottolineato la necessità di raggiungere un accordo su tali argomenti e i rappresentanti dei Paesi in via di sviluppo hanno ricordato l'importanza che vi anettono.
- Occorre prendere una decisione sulle "questioni di Singapore" che saranno esaminate a Cancun.
- Occorre pervenire a un orientamento politico o a una precisa definizione di argomenti sistemici quali la composizione delle vertenze, l'ambiente, le indicazioni geografiche e le regole.

Infine, la capacità analitica dell'OCSE quale sostegno ai negoziati è stata sottolineata. Numerose idee sono state ugualmente presentate su come valorizzare maggiormente l'apporto dell'OCSE. Il Consiglio le esaminerà per apprezzarne l'opportunità e le modalità di attuazione. Le competenze intellettuali e materiali dell'OCSE sono necessarie in questi campi.

La riforma dell'OCSE

Infine, i Ministri hanno espresso la loro preoccupazione che l'OCSE continui ad essere in grado di lavorare efficacemente. A tale riguardo, i Ministri hanno preso atto con interesse del rapporto del Segretario generale sui progressi della riforma dell'Organizzazione e della mappa recentemente tracciata dal Consiglio per prendere nuovi provvedimenti. I Ministri intendono prendere decisioni sui principali aspetti della riforma alla loro riunione del 2004.